

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e Sanità)

VENERDÌ 13 MAGGIO 1960

(24^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BENEDETTI

INDICE

Disegni di legge:

« Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (844) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 248, 249
BONADIES	248
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	249
LORENZI	248
MANCINO	248
PASQUALICCHIO	249

« Riconoscimento del servizio sanitario prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero » (950) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	249, 250, 251, 252
BONADIES	250
CAROLI	251
D'ALBORA	250
FRANZINI	250
GOTELLI Angela, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	251

LOMBARI	Pag. 251
LORENZI	250
MANCINO	250
PASQUALICCHIO	250
PIGNATELLI	251
SAMEK LODOVICI	250
SCOTTI	251
TIBALDI	250
ZANARDI	250

« Mantenimento della iscrizione nell'Albo dei sanitari che prestino servizio in ospedali italiani all'estero » (953) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione con modificazioni):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	252
---------------------------------------	-----

La seduta è aperta alle ore 9,10.

Sono presenti i senatori: Benedetti, Bonadies, Caroli, D'Albora, Franzini, Lombardi, Lombari, Lorenzi, Mancino, Pasqualicchio, Pignatelli, Samek Lodovici, Scotti, Tibaldi, Venudo, Zanardi e Zelioli Lanzini.

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

24ª SEDUTA (13 maggio 1960)

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Angela Gotelli.

L O M B A R D I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (844).

P R E S I D E N T E, relatore. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Il presente provvedimento intende venire incontro all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia che chiude il bilancio 1958-59 con due miliardi di deficit. Il disegno di legge in esame prevede una sovvenzione straordinaria di lire un miliardo.

È necessario rivedere la situazione finanziaria dell'O.N.M.I. poichè gli stanziamenti ordinari, iscritti negli stati di previsione della spesa del Ministero del tesoro per le sovvenzioni a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, si sono sempre mostrati inadeguati alle reali necessità dell'Ente, per cui si è dovuto quasi ogni anno far ricorso a richieste di sovvenzioni straordinarie.

Non è possibile continuare in questo modo poichè mentre la sovvenzione straordinaria concessa nel 1950-51 era di soli 300 milioni, nel 1958 si è giunti a concedere oltre due miliardi.

Inoltre le spese dell'O.N.M.I. sono aumentate poichè essa deve contribuire per un terzo all'assistenza degli illegittimi riconosciuti dalle sole madri che sono a carico delle provincie.

Propongo, comunque, l'approvazione del disegno di legge in esame.

L O R E N Z I. Ho sottolineato varie volte in Commissione la necessità che il Ministero della sanità provveda una buona volta a risolvere il problema economico dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia.

Come ricorderete fu presentato a suo tempo un disegno di legge che, dopo essere stato esaminato anche in Aula, ad un dato momento non andò più innanzi.

Era veramente un ottimo provvedimento e gli stessi interventi in Aula lo possono comprovare. Ritengo opportuno quindi che il Ministero della sanità riproponga nuovamente quel disegno di legge perchè con esso si giungerebbe a dare veramente una sistemazione adeguata alle necessità dell'O.N.M.I. che vanno assumendo sempre maggiori proporzioni.

P R E S I D E N T E, relatore. Il provvedimento è stato già ripresentato alla Camera dei deputati e nuovamente ritirato per una più approfondita rielaborazione.

M A N C I N O. Quando fu discussa la costituzione del Ministero della sanità era nelle mie intenzioni, e credo anche in quelle di molti, ottenere che il Ministero predetto organizzasse e soprintendesse ampiamente alle attività di tutti quegli enti che rientrano nella sua sfera di azione.

Mi propongo in sede di discussione del bilancio di intervenire affinché si provveda ad eliminare quei limiti che non consentono al Ministero della sanità di fare quanto è richiesto dalle necessità odierne.

B O N A D I E S. Desidero sapere dal rappresentante del Governo se sono in atto dei progetti tendenti a modificare la situazione dell'O.N.M.I. Mi risulta, infatti, che esiste un'Opera per l'adolescenza e la gioventù che tenderebbe a togliere all'O.N.M.I. alcuni compiti che si sarebbe assunti. Infatti l'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia provvederebbe all'assistenza fino all'età di 21 anni.

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)24^a SEDUTA (13 maggio 1960)

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il problema è molto complesso. In realtà l'O.N.M.I. è l'unica opera nazionale che ha competenze universali, da zero anni fino a ventuno anni.

Fra le tante proposte, che verranno presentate al Parlamento, ne esiste anche una che tende a dare all'O.N.M.I. una articolazione in sezioni particolari che provvedano all'assistenza dell'adolescenza.

PASQUALICCHIO. Sono favorevole alla concessione di una sovvenzione straordinaria; tuttavia, poichè secondo quanto è detto nella relazione, ci troviamo di fronte a dei residui passivi dei diversi esercizi decorsi, ritengo sia più opportuno provvedere affinchè sia sistemata tutta la situazione relativa agli esercizi finanziari del Ministero della sanità e quindi, conseguenzialmente, dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e infanzia.

PRESIDENTE, *relatore*. Compito nostro è ora di approvare o meno lo stanziamento di un miliardo che sopperisce in qualche modo alla situazione del bilancio 1958-59.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per l'igiene e la sanità*. Il presente disegno di legge è d'iniziativa governativa, pertanto il Governo non può che essere favorevole alla sua approvazione.

PRESIDENTE, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È concessa all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia una sovvenzione straordinaria di lire 1 miliardo.

L'onere derivante dall'applicazione della presente legge sarà fronteggiato con una corrispondente quota delle disponibilità nette

recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per l'esercizio 1958-59.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Riconoscimento del servizio sanitario prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero » (950).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riconoscimento del servizio sanitario prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge del quale sono io stesso relatore.

Con il presente disegno di legge si intende provvedere al riconoscimento del servizio sanitario prestato dai medici italiani negli ospedali all'estero ai fini dell'ammissione alla partecipazione a concorsi sanitari banditi in Italia.

Sono perplesso per quanto riguarda l'articolo 3 che dà all'Autorità consolare la facoltà di sostituirsi alla pubblica Autorità sanitaria locale nel rilascio di dichiarazioni sul servizio prestato dai sanitari.

Nutro la massima fiducia verso le nostre Autorità consolari ma dubito che possano avere la competenza necessaria per rilasciare tali dichiarazioni.

Inoltre non riesco a configurarmi alcun caso in cui le Autorità sanitarie locali si trovino nell'impossibilità di rilasciare i certificati in questione.

Pertanto, se qualcuno di voi sarà in grado di indicarci ed illustrarci tali eventualità,

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)24^a SEDUTA (13 maggio 1960)

potremo approvare anche l'articolo 3; in caso contrario propongo la soppressione del suddetto articolo.

LORENZI. L'Autorità consolare non fa altro che vidimare l'attestato rilasciato dalle Autorità locali sanitarie.

PRESIDENTE, relatore. Non si tratta di una semplice vidimazione!

PASQUALICCHIO. Concordo con il Presidente per quanto riguarda la soppressione dell'articolo 3.

TIBALDI. Il problema è più importante di quanto può apparire a prima vista; infatti dobbiamo tener presente che molte volte vengono rilasciati certificati da autorità che non conosciamo e in sede di concorso avvengono delle lunghe discussioni sul riconoscimento o meno, e tale riconoscimento si fa sempre a scapito dei concorrenti residenti nel Paese.

Se esiste l'ospedale non vedo come si possa dire « in mancanza dell'Autorità sanitaria locale »; ci sarà indubbiamente un direttore o un primario dell'ospedale. Pertanto ritengo sia più giusto mantenere il principio che l'attestato deve essere rilasciato dall'Autorità sanitaria locale con la convalida della Autorità consolare.

FRANZINI. Non sono d'accordo sulla soppressione dell'articolo 3, poichè si possono verificare casi eccezionali, per esempio di una guerra o di una rivoluzione per cui sia impossibile al medico entrare in possesso di una documentazione rilasciata da quel Governo o direttore di ospedale presso il quale ha prestato servizio. Pertanto ritengo opportuno permettere che l'Autorità consolare possa rilasciare il documento, altrimenti porremmo questi colleghi in servizio all'estero nella impossibilità di partecipare, al loro rientro, ai concorsi.

BONADIES. Sono favorevole alla soppressione dell'articolo 3 poichè si finisce col creare la possibilità a dei medici, che non

hanno le qualifiche che si richiedono in Italia, di partecipare ai concorsi.

MANCINO. Sono favorevole alla soppressione dell'articolo 3 per le stesse ragioni esposte dall'onorevole Presidente.

SAMEK LODOVICI. Ritengo che l'articolo 3 del provvedimento in esame tanto per la sua sostanza, quanto per la sua formulazione, sia pericoloso. Sono del parere che debba essere senz'altro soppresso.

ZANARDI. Signor Presidente, noi stiamo esaminando la questione da un punto di vista legislativo, ma riportandomi a delle esperienze fatte come presidente di commissioni di concorsi di un certo rilievo e ricordando il rigore con cui venivano valutati i documenti presentati, ritengo che con la approvazione dell'articolo 3 noi non faremmo che creare un sempre maggiore disagio nelle suddette commissioni circa la validità di tali documenti.

Si è accennato alla rivoluzione; ma quando mai la rivoluzione è arrivata persino negli ospedali? Sarebbe un caso eccezionale per cui il prevederlo è fuori dalle nostre normali valutazioni.

TIBALDI. Dobbiamo anche considerare che questi medici che prestano servizio negli ospedali all'estero devono sostenere prima una serie di esami e fare anche dei concorsi regolari.

Esistono quindi già una serie di documenti tecnici per cui non vedo la necessità di ricorrere ai consolati.

D'ALBORA. Sono favorevole solo all'apposizione di un visto ai documenti da parte dell'Autorità consolare. Sono d'accordo pertanto con la soppressione dell'articolo 3.

LORENZI. Desidero ricordare un fatto particolare: nella Corea del sud al tempo della guerra andarono con la Croce rossa italiana due nostri medici i quali, al termine della rivoluzione, dietro suggerimento delle autorità locali, aprirono un ospe-

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

24ª SEDUTA (13 maggio 1960)

dale che dirigono attualmente. Ora in seguito ad una nuova rivoluzione sono stati minacciati di espulsione. In casi del genere è veramente difficile trovare un'Autorità sanitaria locale che possa rilasciare dei documenti poichè questi medici sono considerati degli indesiderabili.

In simili circostanze l'Autorità consolare, se ancora esiste, è l'unica e la sola che può testimoniare che quel tale medico ha diretto quel tale ospedale per tanti anni.

Ritengo quindi che l'articolo 3 sia stato formulato proprio in considerazione di questi casi particolari.

PRESIDENTE, *relatore*. Nel caso da lei accennato, senatore Lorenzi, c'è la Croce rossa italiana che può rilasciare l'attestato.

SCOTTI. Se nel formulare le leggi dovessimo esaminare tutti i casi limite ci troveremo di fronte alla necessità di considerare anche la possibilità della scomparsa addirittura del mondo in seguito ad una deflagrazione atomica e quindi di inserire tra gli attestati richiesti anche il certificato del Padre Eterno!

Ritengo che sia più giusto considerare le osservazioni fatte dal collega Zanardi il quale ha accennato alle difficoltà cui andrebbero incontro le commissioni esaminatrici dei concorsi.

Sono pertanto favorevole alla soppressione dell'articolo 3 del presente provvedimento.

CAROLI. Nell'articolo 2 è detto che il riconoscimento del servizio è disposto con provvedimento del Ministero della sanità, a seguito della domanda presentata dall'interessato, insieme con gli altri documenti che devono essere allegati e visti per conferma dalla competente Autorità consolare.

Poichè abbiamo sempre, caso per caso, la garanzia del Ministero della sanità, ritengo che il provvedimento possa essere approvato anche nella sua formulazione attuale ossia in tutti i suoi articoli.

LOMBARI. Sono perplesso non su quanto è stato finora discusso, ma su quanto è detto nell'articolo 2 circa la equipollenza dei titoli.

Noi diamo completa facoltà al Ministero della sanità di giudicare l'equipollenza dei titoli; ritengo invece che sia necessario stabilire tale equipollenza per legge.

PRESIDENTE, *relatore*. Questa è una chiara patente di incompetenza che il collega Lombari sta dando al Ministero della sanità e che non voglio assolutamente accettare.

Senatore Lombari, lei vorrebbe stabilire per legge l'equipollenza dei titoli rilasciati dagli ospedali di tutto il mondo con quelli rilasciati dagli ospedali italiani; ciò, a mio parere, è assurdo.

PIGNATELLI. Signor Presidente, ho ascoltato attentamente la discussione che si è svolta sul provvedimento in esame, e le considerazioni svolte hanno fatto sorgere in me delle gravi perplessità.

In materia di odontoiatria, attraverso determinate certificazioni, hanno avuto l'autorizzazione a fare gli odontoiatri individui che sembra abbiano studiato all'università di Cettigne, e tutto questo, perdonatemi, in base ad una legislazione italiana che è stata regolarmente interpretata dagli Organi della sanità.

PRESIDENTE, *relatore*. Stiamo parlando di medici chirurgici laureati in Italia!

PIGNATELLI. Ho fatto riferimento all'università di Cettigne poichè trovo fondata l'obiezione sollevata dal collega Lombari circa la possibilità di mettere sul piano concorrenziale elementi che non hanno la medesima preparazione richiesta ai medici residenti in Italia. Sono contrario al disegno di legge e propongo il non passaggio alla discussione degli articoli.

GOTELLI ANGELA, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Mi rendo perfet-

11ª COMMISSIONE (Igiene e sanità)

24ª SEDUTA (13 maggio 1960)

tamente conto delle perplessità sollevate; tuttavia dobbiamo considerare che partiamo già da un dato sicuro, poichè sono elementi che hanno già conseguito una laurea in Italia, e che inoltre vi è tutta una serie di controlli circa la validità delle dichiarazioni da parte del Ministero della sanità. Infine nulla vieta alla commissione esaminatrice dei concorsi di essere piuttosto severa e cauta nel valutare le prove d'esame di tali elementi.

Pertanto dichiaro che sono favorevole all'approvazione del provvedimento in esame.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

È stato proposto dal senatore Pignatelli il non passaggio all'esame degli articoli del provvedimento in esame.

Metto ai voti questa proposta.

(Non è approvata).

Passiamo, pertanto, all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

Il servizio sanitario prestato all'estero da sanitari italiani presso Enti pubblici sanitari o presso Istituti che svolgono attività sanitaria nell'interesse pubblico è riconosciuto ai fini dell'ammissione ai concorsi ai posti di sanitario presso enti locali banditi nella Repubblica e come titolo valutabile nei concorsi medesimi, analogamente a quanto previsto dalle vigenti disposizioni per i servizi sanitari prestati nel territorio nazionale.

(È approvato).

Art. 2.

Il riconoscimento del servizio è disposto con provvedimento del Ministro della sanità, a seguito di domanda presentata dall'interessato, insieme con i seguenti documenti, vistati per conferma dalla competente Autorità consolare:

1) attestato dell'Autorità sanitaria del Paese estero, dal quale risultino la natura e le finalità dell'Ente o Istituto alle cui dipendenze è stato prestato il servizio;

2) dichiarazione dell'Ente o Istituto estero predetto, dalla quale risultino la qualità e la durata del servizio stesso.

Nel provvedimento sono indicati gli enti o istituti e i servizi preveduti dalla legislazione italiana ai quali risultino equipollenti quelli dichiarati nella domanda. Il Ministro per la sanità, a tal fine dispone gli accertamenti eventualmente necessari per stabilire la sussistenza delle condizioni di equipollenza.

(È approvato).

Art. 3.

L'attestato e la dichiarazione di cui ai numeri 1 e 2 dell'articolo precedente, possono essere sostituiti da analoghi documenti rilasciati dalle Autorità consolari qualora non sia stato possibile, per le particolari condizioni dei Paesi in cui i sanitari hanno prestato servizio, da accertarsi a cura delle autorità consolari medesime, ottenere i certificati suddetti dalla pubblica autorità o dall'ente o istituto del Paese estero.

A questo articolo presento un emendamento tendente a sopprimerlo integralmente.

Metto ai voti questo emendamento soppressivo.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Mantenimento dell'iscrizione nell'Albo dei sanitari che prestino servizio in ospedali italiani all'estero » (953) (Approvato dalla Camera dei deputati).

P R E S I D E N T E, *relatore*. Passiamo ora alla discussione del disegno di legge: « Mantenimento della iscrizione nell'Albo dei

